

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 25 maggio 2015, n. T00099

Costituzione Commissione Paritetica Regionale – Attività Libero Professionale Intramuraria, ai sensi dell'art.26 delle Nuove linee guida regionali, emanate con DCA n. U00440 del 18/12/2014

OGGETTO: Costituzione Commissione Paritetica Regionale – Attività Libero Professionale Intramuraria, ai sensi dell'art.26 delle Nuove linee guida regionali, emanate con DCA n. U00440 del 18/12/2014

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n.1 del 6 settembre 2002;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. concernente: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni”;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n.66 del 12 febbraio 2007 concernente: “*Approvazione del "Piano di Rientro"* per la sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell'art.1, comma 180, della Legge 311/2004” e n.149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: “*Presa d'atto dell'Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del "Piano di Rientro"*”;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, il Dott. Nicola Zingaretti, è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio secondo i Programmi Operativi di cui all'art. 2, comma 88 della Legge n. 191 del 2009 e successive modificazioni e integrazioni;

PRESO ATTO che con la suddetta Deliberazione sono stati, altresì, confermati i contenuti del mandato commissariale già affidato al Presidente *pro-tempore* della Regione Lazio con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 come riformulato con la successiva Deliberazione del 20 gennaio 2012;

DATO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 01 dicembre 2014 l'Arch. Giovanni Bissoni è stato nominato Sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi e di riqualificazione del SSR laziale, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013;

PRESO ATTO che con la suddetta Deliberazione è stato assegnato al Commissario l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi per gli anni 2013-2015, redatti sulla base delle linee guida predisposte dai Ministeri affiancanti;

VISTA la legge 3 agosto 2007, n. 120 recante “Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria”;

VISTO l’art. 2 del decreto legge 13 settembre 2012 convertito, con modificazioni, in legge 8 novembre 2012 n. 189 con le quali sono state introdotte significative modifiche alle disposizioni della legge n. 120/2007;

VISTO, in particolare, il novellato art. 1, comma 4 della legge n. 120/2007 ai sensi del quale “*Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano garantiscono, anche attraverso proprie linee guida, che le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, i policlinici universitari a gestione diretta e gli IRCCS di diritto pubblico gestiscano, con integrale responsabilità propria, l’attività libero-professionale intramuraria, al fine di assicurarne il corretto esercizio, in particolare nel rispetto delle seguenti modalità :*

a) adozione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di sistemi e di moduli organizzativi e tecnologici che consentano il controllo dei volumi delle prestazioni libero-professionali, che non devono superare, globalmente considerati, quelli eseguiti nell’orario di lavoro;

a-bis) predisposizione e attivazione, entro il 31 marzo 2013, da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano ovvero, su disposizione regionale, del competente ente o azienda del Servizio sanitario nazionale, di una infrastruttura di rete per il collegamento in voce o in dati, in condizioni di sicurezza, tra l’ente o l’azienda e le singole strutture nelle quali vengono erogate le prestazioni di attività libero professionale intramuraria, interna o in rete. La disposizione regionale, precisando le funzioni e le competenze dell’azienda sanitaria e del professionista, prevede, con l’utilizzo esclusivo della predetta infrastruttura, l’espletamento del servizio di prenotazione, l’inserimento obbligatorio e la comunicazione, in tempo reale, all’azienda sanitaria competente dei dati relativi all’impegno orario del sanitario, ai pazienti visitati, alle prescrizioni ed agli estremi dei pagamenti, anche in raccordo con le modalità di realizzazione del fascicolo sanitario elettronico. Ferme restando le disposizioni in materia di tracciabilità delle prestazioni e dei relativi pagamenti, la suddetta disposizione regionale deve prevedere le misure da adottare in caso di emergenze assistenziali o di malfunzionamento del sistema. Le modalità tecniche per la realizzazione della infrastruttura sono determinate, entro il 30 novembre 2012, con decreto, di natura non regolamentare, del Ministro della salute, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali. Agli oneri si provvede ai sensi della lettera c), mediante adeguata rideterminazione delle tariffe operata in misura tale da coprire i costi della prima attivazione della rete, anche stimati in via preventiva;

a-ter) facoltà di concedere, su domanda degli interessati e con l’applicazione del principio del silenzio-assenso, la temporanea continuazione dello svolgimento di attività libero professionali presso studi professionali, già autorizzati ai sensi del comma 3 dell’articolo 22-bis del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, oltre la data del 30 novembre 2012, fino all’attivazione del loro collegamento operativo alla infrastruttura di rete di cui alla lettera a-bis), e comunque non oltre il 30 aprile 2013. Gli

oneri per l'acquisizione della necessaria strumentazione per il predetto collegamento sono a carico del titolare dello studio;

b) pagamento di prestazioni di qualsiasi importo direttamente al competente ente o azienda del Servizio sanitario nazionale, mediante mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità della corresponsione di qualsiasi importo. Nel caso dei singoli studi professionali in rete, la necessaria strumentazione è acquisita dal titolare dello studio, a suo carico, entro il 30 aprile 2013;

c) definizione, d'intesa con i dirigenti interessati, previo accordo in sede di contrattazione integrativa aziendale, di importi da corrispondere a cura dell'assistito, idonei, per ogni prestazione, a remunerare i compensi del professionista, dell'equipe, del personale di supporto, articolati secondo criteri di riconoscimento della professionalità, i costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature, salvo quanto previsto dalla lettera a-ter), ultimo periodo, e dalla lettera b), ultimo periodo, nonché ad assicurare la copertura di tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti dalle aziende, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari e quelli relativi alla realizzazione dell'infrastruttura di rete di cui alla lettera a-bis). Nell'applicazione dei predetti importi, quale ulteriore quota, oltre quella già prevista dalla vigente disciplina contrattuale, una somma pari al 5 per cento del compenso del libero professionista viene trattenuta dal competente ente o azienda del Servizio sanitario nazionale per essere vincolata ad interventi di prevenzione ovvero volti alla riduzione delle liste d'attesa, anche con riferimento alle finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), dell'Accordo sancito il 18 novembre 2010 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

d) monitoraggio aziendale dei tempi di attesa delle prestazioni erogate nell'ambito dell'attività istituzionale, al fine di assicurare il rispetto dei tempi medi fissati da specifici provvedimenti; attivazione di meccanismi di riduzione dei medesimi tempi medi; garanzia che, nell'ambito dell'attività istituzionale, le prestazioni aventi carattere di urgenza differibile vengano erogate entro 72 ore dalla richiesta;

e) prevenzione delle situazioni che determinano l'insorgenza di un conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale e fissazione delle sanzioni disciplinari e dei rimedi da applicare in caso di inosservanza delle relative disposizioni, anche con riferimento all'accertamento delle responsabilità dei direttori generali per omessa vigilanza;

f) esclusione della possibilità di svolgimento dell'attività libero professionale presso studi professionali collegati in rete nei quali, accanto a professionisti dipendenti in regime di esclusività o convenzionati del Servizio sanitario nazionale, operino anche professionisti non dipendenti o non convenzionati del Servizio sanitario nazionale ovvero dipendenti non in regime di esclusività, salvo deroga concedibile dal competente ente o azienda del Servizio sanitario nazionale, su disposizione regionale, a condizione che sia garantita la completa tracciabilità delle singole prestazioni effettuate da tutti i professionisti dello studio professionale associato, con la esclusione, in ogni caso, di qualsiasi addebito a carico dell'ente o azienda del Servizio sanitario nazionale;

f-bis) adeguamento dei provvedimenti per assicurare che nell'attività libero-professionale, in tutte le forme regolate dal presente comma, compresa quella esercitata nell'ambito del programma sperimentale, siano rispettate le prescrizioni di cui alle lettere a), b) e c) del presente comma;

g) progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intramuraria, al fine di assicurare che il ricorso a quest'ultima sia conseguenza di libera scelta del cittadino e non di carenza nell'organizzazione dei servizi resi nell'ambito dell'attività istituzionale. A tal fine, il Ministro della salute presenta annualmente al Parlamento una relazione sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, ai sensi dell'articolo 15-quaterdecies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici.”

VISTO il Decreto del Commissario ad acta del 25 luglio 2014 n. U0247 concernente “Adozione della nuova edizione dei Programmi Operativi 2013-2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio”;

TENUTO CONTO che i suddetti programmi operativi prevedono, nell'ambito degli interventi di razionalizzazione della gestione del personale, l'adozione di un Decreto commissariale recante nuove linee guida regionali ai sensi dell'art. 1, comma 4 della legge 3 agosto 2007, n. 120 al fine di consentire l'adeguamento dei processi di gestione dell'attività libero – professionale attualmente in essere presso le aziende ed enti del S.S.R. alle recenti novità legislative introdotte dall'art. 2 del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito con modificazioni in legge 8 novembre 2012, n. 189;

VISTO il Decreto del Commissario ad acta del 18 dicembre 2014, n. U00440 avente ad oggetto “Nuove linee guida regionali sull'attività libero professionale intramuraria”;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 63 del citato regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, il Presidente della Regione adotta i decreti, tra l'altro, per il conferimento di specifici incarichi, per le nomine e le designazioni e per la costituzione di organi;

VISTO l'art. 26 delle citate Linee Guida: “E' costituito, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale, un apposito organismo paritetico, di seguito denominato Commissione Paritetica Regionale, composto da rappresentanti della Regione Lazio e delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, anche con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.....”;

PRECISATO che, ai sensi dell'art.26 delle Linee Guida Regionali, la costituenda Commissione Paritetica avrà il compito di: “valutare l'attivazione dell'A.L.P.I. sul territorio regionale; rilevare il volume di attività dedicato all'attività istituzionale e all'attività libero professionale, nonché l'insorgenza di un conflitto di interessi o di situazioni che comunque implicino forme di concorrenza sleale; intervenire sui Direttori Generali in caso di mancata o insufficiente applicazione dell'A.L.P.I.; esprimere il proprio parere sulle integrazioni o modificazioni delle linee guida regionali”;

VISTI gli esiti del verbale n.1 del 20 marzo 2015 ed in particolare del sorteggio finalizzato all'individuazione dei componenti, titolari e supplenti, di parte sindacale in seno all'istituenda Commissione, di cui al verbale: Titolari - Guido Coen Tirelli (ANAAO ASSOMED), Luigi Zurlo (AAROI), Andrea Figà-Talamanca (FVM), Paolo Palombo (ANPO-ASCOTI-FIALS medici),

Francesco Vittorio Gammarota (FESMED); Supplenti - Benedetto Magliozzi (CISL medici), Roberto De Santis (UIL medici);

VISTI gli esiti del verbale n.2 del 20 marzo 2015 ed in particolare del sorteggio finalizzato all'individuazione dei componenti, titolari e supplenti in seno all'istituenda Commissione, rappresentanti delle associazioni di utenti e consumatori individuate tra quelle iscritte al C.R.U.C. Regionale che hanno tra le proprie aree di attività quella sanitaria, di cui al verbale: Titolari Ivano Giacomelli (Centro per i Diritti del Cittadino), Ersilia Urbano (Primoconsumo) – Supplenti Alessandra Coppola (Centro per i Diritti del Cittadino), Carmine Pompeo (Cittadinanzattiva);

RITENUTO OPPORTUNO individuare le professionalità provenienti dalle Aziende ed Enti del servizio sanitario regionale quali componenti di parte pubblica in seno a detta Commissione, sulla base delle rispettive peculiarità, nelle persone di Paola Longo – Direttore Amministrativo A.O.S.Andrea, Alberto Spanò – Direttore U.O.C. ASL RMB e Miriam Piccini – Direttore UOC Risorse Economiche I.F.O.;

VISTE le note del 20/04/2015 prott. nn. 215933/GR/11/23, 215945/GR/11/23, 215961/GR/11/23 con le quali è stata richiesta alle amministrazioni di appartenenza l'autorizzazione alla collaborazione per i lavori di detta Commissione, rispettivamente, per Paola Longo, Alberto Spanò e Miriam Piccini;

PRESO ATTO della nota dell'A.O. S.Andrea prot. n. 6019 del 21.04.2015 acquisita con prot.n. 241170/GR/11/23 del 04.05.2015 con la quale il Direttore Generale ha comunicato che nulla osta alla partecipazione di Paola Longo ai lavori della Commissione Paritetica in qualità di componente titolare di parte pubblica;

PRESO ATTO della nota dell'ASL RMB prot. n. 31318 del 22.04.2015 acquisita con prot.225737/GR/11/23 del 24.04.2015 con la quale il Direttore Generale ha concesso l'autorizzazione ad Alberto Spanò a far parte della citata Commissione in qualità di componente titolare di parte pubblica;

PRESO ATTO della nota dell'IRCCS IFO prot. n. 93 del 23.04.2015 acquisita con prot. n. 241182/GR/11/23 del 04.05.2015 con la quale il Commissario Straordinario ha concesso l'autorizzazione a Miriam Piccini a partecipare alla Commissione Paritetica quale componente supplente di parte pubblica;

RITENUTO di individuare, all'interno dell'amministrazione regionale, quali componenti titolari di parte pubblica di detta Commissione sulla base delle rispettive professionalità e competenze: Barbara Solinas – Dirigente l'Area Risorse Umane e del Potenziale di Sviluppo delle Professioni e della Dirigenza, Massimo Arcà – Dirigente Area Sistema Informativo Sanitario, Cinzia Bomboni – Dirigente Area Risorse Finanziarie, Analisi di Bilancio e Contabilità Analitica e Crediti Sanitari;

RITENUTO di individuare, all'interno dell'amministrazione regionale, quale componente supplente di parte pubblica di detta Commissione sulla base della rispettiva professionalità e competenza Lucrezia Le Rose – Dirigente Area Investimenti in Edilizia Sanitaria, HTA e Nucleo di Valutazione;

PRESO ATTO della nota prot. 215977/GR/11/23 del 20.4.2015 con cui il Direttore Regionale della Direzione Salute e Integrazione Socio Sanitaria ha proceduto alla nomina dei dirigenti regionali sopra citati;

RITENUTO di coadiuvare il gruppo, composto dalle professionalità sopra indicate, per i lavori della Commissione riguardanti gli aspetti amministrativi, da Alessia Calò e Maria Aiello, dipendenti regionali in servizio presso l'Area Risorse Umane e del Potenziale di Sviluppo delle Professioni e della Dirigenza;

RITENUTO opportuno procedere alla costituzione di suddetto organismo paritetico;

RITENUTO di stabilire che le sedute della Commissione Paritetica abbiano luogo all'interno dell'orario di lavoro e che per la partecipazione ai lavori non siano previsti compensi per i componenti;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di costituire la Commissione Paritetica Regionale ALPI, formata da personale regionale, professionalità provenienti dalle Aziende ed Enti del servizio sanitario regionale, rappresentanti delle OO.SS. maggiormente rappresentative della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria anche con la partecipazione di rappresentanti delle associazioni di utenti e consumatori;
- individuare quali componenti della citata Commissione in qualità di rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, sulla base del sorteggio avvenuto: Titolari – Guido Coen Tirelli, Luigi Zurlo, Andrea Figà Talamanca, Paolo Palombo, Francesco Vittorio Gammarota; Sostituti – Benedetto Magliozzi, Roberto De Santis
- individuare quali componenti della citata Commissione in qualità di rappresentanti delle Associazioni di utenti e consumatori, secondo il sorteggio avvenuto: titolari Ivano Giacomelli, Ersilia Urbano; supplenti - Alessandra Coppola, Carmine Pompeo;
- individuare le professionalità, provenienti dalle Aziende ed Enti del servizio sanitario regionale, quali componenti di detto gruppo di lavoro, sulla base delle rispettive professionalità, nelle persone di: Titolari - Paola Longo, Alberto Spanò e Sostituto - Miriam Piccini;
- di individuare, all'interno dell'amministrazione regionale, quali componenti di detto gruppo di lavoro sulla base delle rispettive professionalità: Titolari - Barbara Solinas, Massimo Arcà, Cinzia Bomboni, Supplente - Lucrezia Le Rose;

- individuare quali componenti del Coordinamento amministrativo dei lavori della Commissione Alessia Calò e Maria Aiello;
- che le sedute della Commissione avverranno nell'orario di lavoro e che per la partecipazione ai lavori del gruppo non sono previsti compensi per i componenti.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrazione Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla comunicazione.

Il presente decreto, redatto in due originali, entrambi agli atti della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio anche a valere quale notifica agli interessati.

Il Presidente
Nicola Zingaretti